Anno V. | Udine — Lunedì 7 Novembre 1887 | N. 265

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

POSTE E TELEGRAFI

La relazione testè pubblicata dal commendatore Salvatori, direttore generale dei telegrafi, sull'esercizio dal 1 gennaio 1885 al 30 giugno 1886 porge opportuno argomento a qualche utile considerazione.

Malgrado le persistenti sollecitazioni della pubblica opinione, non è stato possibile ottenere sino ad ora la modificazione della tariffa; la quale appare necessaria dal fatto, che anche nelle meno importanti funzioni della vita pubblica e privata il telegrafo tende a sostituire la corrispondenza epistolare. Al 30 giugno 1886 le linee telegrafiche raggiungevano la lunghezza di 30,478 chilometri con uno sviluppo di fili di chilometri 108,908. Notiamo per incidente come la regione più ricca di fili elettrici sia la Liguria, che possiede un chilometro di filo per ogni chilometro quadrato di superficie, e dove esiste un ufficio per ogni 38 chilometri quadrati; nella Lombardia tale proporzione è di 1 a 45, nelle Puglie di 1 a 99 nell'Umbria di 1 a 125, in Sardegna di 1 a 267.

Ed il numero dei telegrammi fu in costante progresso, sintomo codesto non dubbio della operosità economica del paese.

Sopra 8,042,688 telegrammi spediti e ricevuti dall'interno e dall'estero, si nota un aumento di 304,461; e se consideriamo come l'amministrazione abbia chiuso il suo esercizio con un utile netto di 2,606,907 lire, senza contare l'importo dei telegrammi governativi, è lecito stupirsi come non sia ancora stata ridotta la tassa del telegramma semplice a 50 centesimi, che sinora erasi ritardata col pretesto dell'onere che avrebbe risentito l'erario.

Il dovere, che ha il governo di facilitare in tutti i rami delle pubbliche amministrazioni lo sviluppo e l'incremento delle relazioni individuali e commerciali e politiche, deve estrinsecarsi più in efficaci provvedimenti che in teoriche e vane affermazioni: quello che può farsi oggi non deve rinviarsi al domani. Appunto per questo reputiamo utile la riduzione della tariffa telegrafica e l'aumento delle linee; onde sia è possibile più non siavi ufficio postale, a cui non faccia capo un filo telegrafico.

Altra utile riforma d'ordine interno potrebbe applicare il governo: si fa un vero abuso di telegrammi di Stato, che hanno, com'è noto diritto di precedenza. Per affari insignificanti d'indole burocratica s'ingombrano sovente le linee a scapito dei telegrammi privati onde derivano i frequenti ritardi; se verranno all'uopo date più eque disposizioni ne avvantaggerà certamente il servizio del pubblico.

Alla riforma telegrafica deve procedere contemporaneamente quella postale, e confidiamo che l'on. Saracco provvederà, secondo la promessa da lui fatta a presentare l'opportuna legge inspirata a migliori criteri di quella che già era stata sottoposta al giudizio della Camera dall'on. Genala. I criteri principali che a molti sembra indispensabile adottare per rendere effettiva di bene la riforma, sono questi: la lettera a 10 centesimi, la cartolina a 5, il pacco postale a 5 chilogrammi. Questi invero dovrebbero essere i cardini fondamentali della riforma postale, come sono l'espressione dei bisogni e dei desideri della pubblica opinione.

Il servizio della posta ha tale grado d'importanza nella vita della nazione, che le considerazioni finanziarie non dovrebbero in nessun modo essere d'ostacolo ad attuare le invocate riforme; ma giova ripetere ancora che la riduzione della tariffa, a breve andare, sarebbe largamente compensata non solo pei maggiori benefici recati ai cittadini, ma eziandio per l'importo medesimo degli introiti.

L'ESPORTAZIONE

DELLE

MATERIE GREGGIE DALL'ITALIA

Da relazioni e documenti ufficiali desumiamo i dati seguenti, che è bene siano a cognizione del pubblico, ora che si sta trattando per la rinnovazione dei trattati commerciali:

La canapa greggia e pettinata, di produzione nazionale, è singolarmente ricercata all'estero; ne fanno considerevoli acquisti l'Austria, il Belgio, la Francia, la Germania e l'Inghilterra. L'esportazione annua supera di gran lunga i 800,000 quintali.

Nei primi otto mesi del corrente anno le spedizioni raggiunsero quint. 223,000, con un beneficio di oltre 45,000 quintali sul corrispondente periodo del 1886 alle suddette quantità corrisponde il valore calcolato di lire 18,600,000 per l'anno in corso e lire 16,750,000 per quello di confronto.

Tenuto conto che la produzione della canapa si ragguaglia ad una media annua di 825,000 quintali; si può asserire che i quattro quinti di questa materia prima trovano esito all'estero, mentre la restante quantità viene lavorata in Italia.

Viene poi esclusivamente lavorato in Italia il lino, che in più di 200,000 quintali si produce nella Lombardia.

Dal complesso di questi dati si ottiene la convinzione che la filatura e la tessitura della canapa si mantiene presso di noi in proporzioni tali da escludere quasi completamente dal mercato nazionale le tele straniere di uso domestico.

Ciò abbiamo dimostrato ragionando delle importazioni; ora ci rimane soltanto da aggiungere che le lavorazioni di questi tessili rivestono carattere quasi esclusivamente casalingo e rurale.

La statistica che abbiamo impreso ad esaminare ci segnala altresì una esportazione di cotoni greggi per oltre nove milioni di lire; è superfluo ricordare a questo proposito che non producendosi cotone in Italia, le quantità registrate per l'uscita costituiscono semplicemente il transito attraverso il territorio nazionale d'una parte del genere che approda ai nostri porti.

Non ci fermeremo a considerare il movimento dei bozzoli e del legname da costruzione, avendosi per questi prodotti un'importazione molto superiore all'esportazione. Anche i dieci milioni di valori di pelli crude, che si mandarono all'estero sono compensati dai 17 milioni e mezzo di materie corrispondenti, che ci giunsero dal di fuori.

Quanto abbiamo osservato per i bozzoli, per il legname e per le pelli crude, è in parte applicabile ai generi da tinta e da concia, per i quali l'importazione (escluso l'indaco) segna in otto mesi 189,000 quintali, mentre l'esportazione sali a poco meno di 240,000.

Sotto la denominazione di generi da tinta e da concia si esporta dalla Sicilia, e più propriamente dal porto di Palermo una considerevole quantità di sommacco con principale destinazione all'Inghilterra e agli Stati Uniti d'America.

Il commercio delle radiche per spazzole ha toccato nel 1886 (anno di esportazione massima) i 50,000 quintali corrispondenti in valore a sette milioni di lire; negli otto mesi del quali rendiamo conto, l'uscita si è limitata a 30 mila quintali, ossia a 4 milioni e 200 mila lire.

Merita menzione il traffico dei minerali, anche per i rapporti che può avere colla siderurgia nazionale; ecco i risultati nell'ultimo quinquennio (tonnellate):

	1882	1883	1884	1885	1886
Minerale di ferro	206,034	203,726	166,566	169,614	173,489
Id. di piombo	48,966	20,922	15,936	16,597	5,810
Id. di rame	8,289	9,480	12,879	10,941	9,315
Id. di zinco	102,359	106,378	89,563	103,472	82,134
Id. manganese	30,135	27,532	2,008	1,108	4,995
Totali	365,783	368,038	286,932	291,732	295,784

Pei primi otto mesi dell'anno in corso null'altro abbiamo di rimarchevole al riguardo, se non che un sensibile decremento dell'uscita del minerale di ferro.

Considerate le cifre sotto l'aspetto della quantità si può asserire che dall'Italia si esporta altrettanto marmo lavorato, come greggio: difatti dal 1883 al 31 agosto prossimo passato si notò il seguente movimento:

	Greggio quintali	Lavorato quintali
1883	587,280	372,675
1884	610,320	533,397
1885	582,460	583,139
1886	520,680	555,185
1887 al 31 agosto	374,260	423,067

Come valore però l'operosità nazionale vi è discretamente rappresentata.

Il marmo greggio esportato dal primo gennaio al 31 agosto di quest'anno corrisponde ad un valore calcolato di lire 2,245,560; quello lavorato si ragguaglia in cifra tonda ad oltre 9 milioni di lire.

Non istaremo ad enumerare i vari paesi, dai quali sono ricercati i nostri marmi; ci limitiamo soltanto ad osservare che la Gran Brettagna e l'America sovratutto (tanto quella del Nord, come quella del Sud) assorbono una parte considerevole del traffico.

In Italia

Il Monumento di Garibaldi a Torino.

Torino 6. Alla presenza di tutte le autorità governative e municipali, di parecchi generali, di molti ufficiali dell'esercito, garibaldini, gran numero d'associazioni e rappresentanze con circa duecento bandiere e una folla straordinaria si inaugurò il monumento a Garibaldi.

Al cadere della tela scoppiò un immenso applauso.

Il sindaco parlò applauditissimo, quindi Villa commemorò la vita di Garibaldi interrotto da frequenti applausi.

Il discorso di Baccarini a Ravenna.

Il teatro Alighieri presenta un aspetto magnifico. Vi sono dieci tavole; quattro sul palcoscenico e le altre in platea. V'è una tavola per la stampa di 14 posti, accanto alla tavola d'onore. Molta luce e molta cordialità.

I presenti sono 460.

L'on. Baccarini viene accolto con una imponente, entusiastica ovazione. Prendono posto accanto a lui, oltre i più influenti cittadini, gli on. Caldesi, Gamba, Toaldi e Loreta.

Il pranzo è cominciato al tocco. Dopo le due cominciò a parlare l'on. Baccarini fra l'attenzione profonda.

Egli analizza finemente il discorso di Torino, completandolo coi discorsi antecedenti degli on. Crispi e Zanardelli, pronunciati come deputati e rappresentanti della sinistra.

Illustra, valendosi di questi discorsi, il programma che necessariamente dovrà svolgere il ministero; cioè il programma che egli aveva insieme ai due ministri proposto e propugnato e difeso.

Si dichiara quindi per *coerenza ministeriale*, ritenendo in piena buona fede i suoi antichi compagni.

Quando parlò dell'Africa tutti i com-

---

59 **APPENDICE**

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Accostandosi al candido letto della giovane, un fremito soave gli scosse i nervi, e i suoi cupidi sguardi guizzarono fra il cortinaggio come cercando alto per due capi sul vuoto guanciale; ma quasi subito chiuse gli occhi: avresti detto che un'abbagliaggine di felicità l'avesse stordito.

Quindi tornò a lenti passi verso il balcone, arrestandosi innanzi ad ogni arredo, toccando tutto, come se avesse sperato di trovar l'orma delle dita di Luigia, aprendo gli stipi per guardare con infantile curiosità le bazzicature della fanciulla accuratamente in quelli riposte, poi richiudendoli con un tal rossore; e dopo aver fatto così il giro della stanza, sedette di nuovo.

In quel momento il cuor suo era si pieno di fascino che le più dolci rimembranze del passato gli tornarono in mente; pensò al tempo in cui Luigia, liberamente e giovialmente adoperando con lui, lo riceveva gettando un grido di gioia, e sgomberava perch'ei vi sedesse la seggiola su cui appoggiava i suoi piedi; gli pareva di star ancora su quella seggiola stendendo le braccia perchè le servissero come d'arcolaio ad aggomitar la matassa, o pur tentando, mal esperto discepolo, di continuare, in mezzo agli scrosci di risa della fanciulla, il trapunto cominciato da lei. Oh! che belle sere! che dolci ozii! che deliziosi giocherelli! Poi si rammentava le ore in cui, più grave in contegno, rimaneva muto ed immobile rimpetto a lei, facendo girare fra le dita le sue forbici, e aspettando ch'ella levasse gli occhi, e allungasse la mano con un sorriso per domandargliele. Ah! quello sguardo, quella mano, quel sorriso eran cose da empiere ore, giornate, mesi interi; poi, non era egli presso di lei? non toccava egli le sue vesti? non sentiva egli l'alito di lei sulla propria fronte? Talvolta, scherzando, non disfaceva egli un riccio de' suoi capelli? e quand'ella alzava il capo, non si specchiava egli ne' suoi limpidi occhi come in una fonte! Ahimè! era egli sicuro di poter godere anche nel processo di età tranquille dolcezze? Troverebb'egli nel connubio che stava per stringere quelle pure delizie dei primi affetti, quella facile felicità, ch'è il privilegio dell'amor novellino?

Tali dubbi l'immersero in una vaga tristezza, e, colla testa appoggiata ad una mano, dimenticava nella meditazione l'impazienza dell'aspettare, quando ad un tratto la porta di repente s'aperse; Antonio sorse in piedi gettando un grido, credendo che fosse Luigia, e si trovò invece di fronte a Randel, il quale, vedendolo, fe' un gesto di disperazione.

— Ah! il mio timore fu giusto, disse egli; ho ricevuto la lettera troppo tardi, e non ho potuto avvertirti.

— Avvertirmi di che? chiese Antonio.

— Che! non sai nulla? disse involontariamente il giovine medico guardando con istupore l'amico.

— Che cosa è avvenuto.... Che vuoi tu dire?.... Perchè vieni qua?...

E come scosso da un subitaneo pensiero:

— Dio! sclamò, Luigia è forse ammalata?

— Ammalata!... non so: non l'hai tu veduta?

— No!

— Non è ella qui?

— Non ho trovato nessuno.

Randel parve atterrato, e Larry, afferrandolo vivacemente pel braccio:

— In nome del cielo, che hai?... Che cerchi?... Perchè quel turbamento?... Perchè parlavi tu poc'anzi di una lettera?

— Ho ricevuto una lettera da lei, e ne ho un'altra da consegnarti.

— Di Luigia?

— Sì.

— Luigia scrivermi, perchè? Or che mai è accaduto?... Giorgio, parla, te ne supplico.

Randel non rispose nulla, ma porse la lettera a Larry! Questi la prese tremando, l'aperse, e lettine appena alcuni versi, gettò uno strido.

— Ah! sciagurata! sciagurata! dove è ella?

— Secondo la lettera, stimava di trovarla qui.

— Non c'è nessuno, guarda.

— E in quella camera?

Larry s'avventò alla porta della seconda stanza, e volle aprirla, ma ella resistettte come la prima volta; pose l'occhio allora alla toppa della serratura, e come appena vi ebbe guardato dentro diè un urlo, e nel medesimo istante la porta cadde per terra. Randel spaventato, gli corse dietro, e lo trovò in ginocchio che teneva abbracciato il corpo immobile di Luigia.

— Ell'è morta! gridò fuor di sè.

— Forse; bisogna soccorrerla.

Larry si alzò, e, presa la giovane fra le braccia come un fanciullo, tornò nella prima camera e la depose sul letto. La speranza di ricuperarla gli aveva di subito resa tutta la sua forza; ei si die' ad aiutare Randel, il quale, tornato medico, ad altro non pensava che a compiere il dover suo, e fece sperimento di tutti i mezzi dell'*arte* per richiamar Luigia alla vita.

Per alcuni istanti fu nella stanza un solenne silenzio, rotto soltanto dalle *rapide prescrizioni di Randel; ma a poco,* a poco, i tentativi ch'ei faceva per rianimare la giovane s'allentarono, e *finalmente ei s'arrestò a un tratto.*

Larry, ch'era chinato verso Luigia, si rialzò pallido e cogli occhi smarriti.

— Dunque? diss'egli.

Randel tentò di nuovo il polso del cadavere, poi il respiro, indi il cuore, e prendendo ambedue le mani di Larry:

— *Bisogna rassegnarsi, Antonio*, disse egli.

Il giovane non potè udire di più, stese le braccia gemendo, vacillò, e svenne.

Verso la sera del medesimo giorno, Antonio vegliava presso il funebre giaciglio di Luigia, perchè, quantunque approfittando del suo svenimento, Randel l'avesse fatto portar a casa sua, non appena ei si riscotì dichiarò che voleva tornare presso la giovane, nè il suo amico era riuscito, per supplicare che fatto avesse, a distorlo dal suo proposito; onde si risolvette di cedergli e di seguirlo.

Il dolore di Larry, ridestato alla vista della salma disanimata, fu sulle prime un vero delirio; poichè, quando alla fin fine i cuori forti si piegano, raro è che non cadano ne' più profondi abissi della disperazione. Per alcune ore furono grida, singulti, torrenti di lagrime susseguitati da spaventosi abbattimenti. Ma quando quell'anima, posta un istante a soqquadro da un'inaspettato disastro, entrò finalmente, a così dire in possesso della propria sventura, e vi si abituò, divenne più tranquilla. A que' trasporti del primo dolore succedette una desolazione men cieca; da prima Antonio era stato atterrato come da un fulmine, ma poi, ricoverata la *mente stette sopra sè, e si diede a pon*derar le sue pene. Gli risovvenne ad un tratto delle lettera di Luigia, di cui non aveva veduto se non le prime righe, la cercò e la lesse tutta intera. Allora lagrime meno ardenti gli corsero dalle ciglia, baciò que' caratteri tracciati dalla mano d'un angelo, e si strinse al cuore quella preziosa reliquia.

Però quella lettera della giovane non gli dava se non vaghi indizii sulla cagione del suicidio di lei.

(Continua)

mensali sono scattati in piedi come un sol'uomo. Applausi frenetici.

Ecco la conclusione testuale del discorso dell'on. Baccarini:

"Carissimi! le poche considerazioni benevolmente ascoltate, dimostrano la via per la quale continuerà inoltrarsi con animo sereno e con fede inconcussa il vostro deputato. Esse provano che, anche nol volessi per elezione, dovrei per coerenza farmi seguace del ministero. Povera sarà forse ancora più di prima l'opera mia, nel nuovo periodo politico: voi lo giudicherete liberamente quando presto o tardi sarete chiamati all'ufficio di sovrani davanti alle urne elettorali. Intanto a questa mia città dove sono nati i miei figli dove la mia mente si aperse all'amore della scienza e della patria, a questa mia provincia che confondo in un'eguale espansione d'affetto, da questo tripode che per la benevolenza vostra mi si innalzò oggi al cospetto di tutta Italia, sprigiono dal cuore, con intento e augurio di cittadine concordie, il più fervente e riconoscente saluto ».

Una vera ovazione coperse le ultime parole dell' on. Baccarini.

Il discorso produsse impressione felicissima.

Ordine perfetto.

Discorso di A. Gabelli a Portogruaro.

Trattò delle finanze, della politica coloniale, estera ed interna.

Dimostrò l'impossibilità di nuove spese. Suggerì come rimedio alla condizione finanziaria di ripartire i lavori pubblici nel maggior numero possibile d'anni.

Plaudì alla politica estera — quindi all'alleanza colle potenze centrali.

In quanto alla politica coloniale sostenne non potersi lasciare invendicate le ossa dei nostri italiani.

Nella politica interna dichiarossi contrario alle riforme politiche, per non aumentare la distanza tra le istituzioni e i costumi.

Il discorso di Codronchi ad Argile.

Nel discorso pronunciato ad Argile da Codronchi, egli prima di parlare dell'avvenire, ricorda il passato e il suo voto dell'11 marzo, con cui si separò dal ministero Depretis.

Confida nella parola di Torino, da cui i vecchi partiti speravano ed erravano. Riconosce la necessità dei partiti legali. Il discorso di Torino è l'esordio a leggi savie. Non chiede l'incolumità dell'ordine pubblico, universalmente compreso. Confida che l'allargamento del suffragio amministrativo risanerà le amministrazioni comunali e provinciali. Raffronta le imposte fondiarie italiane ed estere. Ricorda le migliaia di ettari di terreno sequestrato dal demanio e migliaia di contadini emigrati. Non crede negli illimitati dazi di confine e meno crede nel libero scambio.

Sulla politica estera consente perfettamente col programma di Torino. È fautore dell'alleanza colle potenze centrali.

Conchiude che partiti e governo non devono rinnegare i programmi patriottici. Nelle questioni operaie vagheggia che, a somiglianza della mezzadria agricola romagnuola, si faccia un contratto di pace sociale e le altre industrie dividano coll'opera o i loro benefici.

Il discorso di Bonghi a Conegliano.

L'on. Bonghi, nel suo discorso, è rimasto nel vago e nell'equivoco.

Conchiude col dire che non ha alcuna ragione di aver sfiducia contro Crispi ma nessuna di essere ministeriale ad occhi chiusi.

Sarà vigilante, voterà conformemente alle idee espresse.

All' Estero

Il traffico delle decorazioni alla Camera francese.

Parigi 5. (Camera). Baudry d'Asson interroga Mazeau (guardasigilli) assente, sugli atti di Wilson, vorrebbe che la Camera desse la autorizzazione a procedere contro Wilson, invita Rouvier a rispondere.

Rouvier dice che comunicherà al collega i documenti presentati da Baudry d'Asson.

Apresi la discussione sulla proposta per nominare una commissione d'inchiesta sul traffico degli impieghi e delle decorazioni.

Colfauru presenta una controproposta chiedente che l'inchiesta si estenda tutta sui fatti interessanti l'onore e il prestigio della Repubblica che è il governo più onesto in cui la luce è più completa (applausi a sinistra e al centro).

Cuneo d'Ornano è feudesi fra rumori, insinua che il governo avrebbe aiutata la fuga di uno dei maggiori colpevoli, (vive proteste a sinistra e al centro).

Rouvier oppone una formale denegazione.

Parigi 5. (Camera). Rouvier, rispondendo a Cuneo d'Ornano smentisce energicamente che l'affare delle decorazioni sia diretto da un personaggio politico contro il presidente Grevy (applausi al centro, mormorii all'estrema sinistra).

Rouvier fa la storia della questione, mostra come il governo vi intervenne. Nessuno pensò di accusare il gabinetto di porre un ostacolo alla libertà del potere giudiziario. La magistratura della repubblica è al di sopra di ogni sospetto. Soggiunge per ciò che riguarda i fatti relativi alle decorazioni di non avere le qualità per conoscere quei i deferiti alla giustizia. Altri fatti sono innegabili, ma non dimostrano la necessità di una inchiesta. (Rumori). Rouvier fornisce le spiegazioni già avute davanti alla commissione circa alla presidenziale prerogativa. Dichiara che il presidente della repubblica è sempre coperto dal ministero.

Felecita Sadicarnot per la sua attitudine spiegata nell'affare Dreyfus. (Applausi prolungati). Insiste nell'inutilità di un'inchiesta. (Interruzioni prolungate *alla estrema sinistra*). *Riconosce* la legittimità dei sentimenti che ispira la Camera; ma stima doversi lasciare che le *cose* seguano il loro corso naturale. (Rouvier lascia la tribuna fra rumori).

Approvasi con 264 voti contro 257 la controproposta di Colfairu intesa a generalizzare l'inchiesta.

Parigi 5, (Camera). Iolibois spiega come la destra abbia votato *contro* la mozione Colfairu, sebbene sia favorevole all'inchiesta, perchè la contrapposta concerne piuttosto gli accusatori che i colpevoli.

Iolibois propone una disposizione addizionale intesa ad accordare alla commissione poteri più estesi.

Questa disposizione combattuta da Colfairu è approvata con 315 voti contro 184.

In complesso la proposta è approvata poscia con 445 voti contro 84.

Si fissa martedì per la nomina della commissione d'inchiesta. La seduta è tolta.

In Provincia

Società Mutua per l'assicurazione del bestiame bovino in S. Daniele. Ad iniziativa della Presidenza di questo Comizio Agrario si stanno facendo le opportune pratiche per la istituzione in S. Daniele di una Società Mutua per l'assicurazione del bestiame bovino.

Di già è stato improntato il relativo Statuto, e per dimostrare la utilità e l'interesse grandissimo per la possidenza e per gli allevatori di detto bestiame, che verrebbero a risentire da tale istituzione, sarà tenuta nella Sala Municipale di questo paese nella mattina del 13 novembre corr. a ore 10 antim. una apposita conferenza dall'egregio dottor Antonio Romano distinto veterinario provinciale di Udine.

In una delle domeniche successive poi alla conferenza, saranno convocati tutti i proprietari ed allevatori per prendere cognizione dello Statuto e per firmare il contratto sociale. *(Ledra)*

Il ponte sul Grivò in Comune di Faedis non è crollato, come s'era sparsa voce, e come annunciarono anche *giornali di Udine*, ma soltanto il torrente, gonfio in modo straordinario, corrose la strada presso una testata, e così fu impedito per qualche giorno il passaggio dei ruotabili. Da venerdì poi le riparazioni necessarie sono compiute ed il transito ristabilito. È sperabile che ai Comuni interessati serva di sprone anche questo fatto per metter mano alla costruzione di un ponte in pietra, da tanti anni desiderato e promesso. *(Forumjuli)*

Macelleria sociale cooperativa di S. Daniele. La Macelleria, salvo improvedute circostanze, sarà aperta il giorno 12 corr.

Rivignano, *5 novembre.*

Il mercato — Feste da ballo — Il forno rurale — Una fabbrica di stoviglie — Trattamento verso gli operai — La salute dell' on. Solimbergo.

(Italo). «Meglio tardi che mai.»

Il mercato annuale dei Santi, causa il tempo cattivissimo, ed il poco concorso di forestieri, non andò fatto; ed il nostro Municipio solerte sempre, per il bene pubblico, convocò il Consiglio, il quale deliberò di protrarre il mercato a lunedì p. v.

Tale disposizione venne da tutti encomiata.

Però, mercoledì, quantunque Giove Pluvio, abbia voluto farne delle sue, con regalarci acqua a catinelle, pure la sera ci si divertì molto perchè la banda di qui, diretta dal signor F. Giulio, attivissimo maestro che nulla trascura affinchè questa bella istituzione abbia a prendere piede, si divise in due orchestre, e tutti, tanto popolo che signori ebbero a divertirsi.

***

Il forno rurale va sempre di bene in meglio ed è una istituzione, benedetta da tutti i poveri.

Dal resoconto annuale che vi manderà l'egregio contabile vi persuaderete della verità delle mie asserzioni.

***

Ieri fui a visitare la fabbrica stoviglie dei fratelli signori Av. F. Bertoldeo e restai meravigliato della alacrità del lavoro. Volli informarmi con qualche operaio, su ciò che riguarda la mercede.

Ebbi da loro risposta che, questa varia dalle 3 alle due lire al giorno, ed anzi conoscendomi alcuno di cotesti operai, quale vostro corrispondente mi pregarono di ringraziare pubblicamente i fratelli Bertoldeo pel buon trattamento e pell' umanità che hanno nel soccorrerli, quando taluno di essi cade ammalato.

Se tutti facessero così, davvero che gli scioperi sarebbero per sempre scongiurati.

***

La salute dell' on. Solimbergo va sempre migliorando, e speriamo di sentire presto la sua parola echeggiare a Montecitorio.

Pordenone, *3 novembre.*

La Banca.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Pordenone ha, con suo rincrescimento, preso atto delle dimissioni rassegnate dai signori Luigi Martello e Luigi Torossi dalla carica di consiglieri.

Valendosi del disposto dall' art. 125 del Codice di commercio, il Consiglio, col concorso dei signori sindaci, nella seduta del 24 u. s. ha quindi nominato consiglieri della Banca i signori:

Roviglio ing. Damiano in sostituzione del signor L. Martello.

Rigutti Felice in sostituzione del signor L. Torossi, e nella odierna adunanza elesse a proprio presidente il signor Luciano Galvani.

Opere di difesa contro il torrente Fella. La Società delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa, fra le altre, la seguente deliberazione: Preventivo di L. 253,000 occorrenti per opere di difesa della ferrovia, contro il torrente Fella, nella linea da Udine a Pontebba.

In Città

La partenza del Prefetto. Come già avevamo annunciato, ieri col treno delle 10 e mezzo partì dalla Città nostra il R. Prefetto, accompagnato alla stazione dell' autorità, da varie rappresentanze locali e da molti cittadini.

Consiglio Comunale. La adunanza straordinaria del Consiglio Comunale sarà tenuta alle ore 10 a. m. del giorno 12 corr. nella sala della Loggia per deliberare intorno agli argomenti qui sotto indicati:

1. Comunicazione di deliberazioni presa d'urgenza dalla Giunta Municipale.

a) per storno di fondi da categoria a categoria;

b) per ricorrere in Cassazione contro sentenza d'appello nella lite contro Asquini per la tassa di famiglia;

c) per assegno di sussidio ad uno studente sul legato Bartolini;

d) per promozione di una maestra.

2. Chiesa Metropolitana — approvazione del consuntivo 1884.

3. Illuminazione pubblica — proposte e deliberazioni.

4. Nomine e surrogazioni nel servigi Comunali.

5. Nomine e surrogazioni nei consigli amministrativi delle Opere Pie.

6. Nuove deliberazioni sul convegno per la concessione d'acqua alla Ferrovia.

7. Voto per l'istituzione di una rivendita di privative in via di Mezzo.

8. Cotonificio Udinese — Comunicazioni e decorrenza del canone per il quinto metro cubo d'acqua al Salto del Cormor.

9. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1888.

10. Esame ed approvazione del conto consuntivo del Comune per l'anno 1881.

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Società operaia alla quale assistevano venticinque soci.

L'assemblea prese notizia del rendiconto del terzo trimestro ed approvò il preventivo dell'anno 1888.

Tanto il rendiconto che il preventivo 1888 si pubblicano qui appiedi.

Il presidente comunicò all'assemblea diverse cose fra le quali quella delle pratiche fatte onde il Municipio voglia provvedere per la riapertura della porta Villalta, di notte.

***

Resoconto della Società operaia generale di M. S. in Udine, nonchè delle annesse Istituzioni relative al III trimestre 1887.

a Mutuo Soccorso.

Entrate	L. 14,612.38
Uscite	» 17,473.98
Deficenza	» 2,861.60
Patrimonio al 31 dicembre 1886	» 11,247.45
Patrimonio al 30 settembre 1887	» 8,385.85

b Sussidi continui.

Entrate	» 7,009.58
Uscite	» 2,475.—
Rimanenza	» 4,534.53
Patrimonio al 31 dicembre 1886	» 164,866.85
Patrimonio al 30 settembre 1887	» 169,371.38

c Vecchi

Entrate	» 1,074.17
Uscite	» 707.50
Rimanenza	» 366,67
Patrimonio al 30 dicembre 1886	» 3,933.04
Patrimonio al 30 settembre 1887	» 4,299.71

d Vedove ed Orfane

Entrate	» 255.26
Uscite	» 160.—
Rimanenza	» 95.26
Patrimonio al 31 dicembre 1886	» 2,667.46
Patrimonio al 31 settembre 1887	» 2,762.72
Patrimonio Totale al 30 settembre 1887	L. 184,819.66

Il Patrimonio di L. 184,819.66 è costituito da

Mutui col Municipio	L. 155,000.—
Deposito Banca cooperativa	» 20,753.15
Cassa	» 204.45
Due azioni Cucina popolare	» 50.—
Valore di mobili e libri	» 8,812.06
Patrimonio come sopra	L. 184,819.66

Bilancio preventivo per l'anno 1888.

Entrata.

Azienda mutuo soccorso e sussidi continui:

Tasse d'ammissione	L. 200.—
Contributi di soci effettivi ed onorari	» 20,000.—
Interessi di capitali	» 8,702.—
Intressi di depositi bancari	» 800.—
Aumenti mobiliari	» 50.—
Entrate eventuali	» [illegible]
Totale entrata	L. 29,752.—

Azienda dei *vecchi*:

Contribuzioni	L. 900.—
Interessi di capitali	» 150.—
Entrate eventuali	» —.—
Eccedenza passiva a pareggio	» 150.—
Totale	L. 1,200.—

Azienda delle *vedove*:

Interessi di capitali	L. 110.—
Entrate eventuali	» —.—
Eccedenza passiva a pareggio	» 90.—
Totale	L. 200.—

Spese

azienda mutuo soccorso e sussidi continui:

Sussidi a puerpere	L. 80.—
» per malattia	» 1,2000.—
» per cronicità	» 180.—
» continui	» 5,280.—
Stipendio al segretario	» 1,400.—
Onorario al medico	» 1,300.—
Salario al custode	» 336.—
Aggio al collettore	» 1,010.—
Spese per stampati e cancelleria	» 400.—
Premi d'assicurazione incendi	» 9.18
Quota per mantenimento della scuola d'arti e mestieri	» 1,500.—
Anniversario della Società — Opere di beneficenza	» 400.—
Acquisto e manutenzione del mobiliare	» 50.—
Spese eventuali ed imprevisti	» 300.—
Degrado del mobiliare	» 500.—
Indennizzo al medico per trasferte	» 300.—
Eccedenza attiva a pareggio	» 4,706.82
	L. 29,752.—
Sussidi a pagarsi	» 1,000.—
Stipendi ed aggi	» 200.—
	L. 1,200.—
Sussidi da pagarsi	» 200.—
	L. 200.—

Una dichiarazione. Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore
del giornale Il Friuli.

La prego di pubblicare quanto segue:

Nell' articolo «Prefetto e Provveditore che partono», inserito nel n. 264 del suo giornale viene detto che il banchetto di Pagnacco fosse offerto al comm. Brussi da una rappresentanza di Reduci. Nella mia qualità di Presidente di questo rispettabile Sodalizio m'è necessaria la dichiarazione che ciò non è vero. È vero invece che quel banchetto d'addio fu viva e sincera espressione di stima e di affetto per parte di amici personali, Reduci — io fra questi — e non Reduci, i quali in ogni incontro hanno avuto largo campo di comprendere ed apprezzare nel comm. Brussi il perfetto gentiluomo, l'integerrimo patriota.

I Reduci avevano già soddisfatto agli impulsi dei propri sentimenti verso il sempre benefico Prefetto e loro compagno d'armi, presentando a lui un indirizzo che, non prodigava, ma tributava schietta riconoscenza e fraterno affetto.

Quanto alle *più o meno sincere e spontanee cortesie prodigate* in questi giorni dalla cittadinanza al comm. Brussi, basti la pubblica, ben eloquente e commossa dimostrazione di ieri.

Il Friuli vanta ancora sincerità e carattere; e male fa chi del nostro paese scambia la cortesia colla sincerità, e la calda spontaneità colla freddezza di gentile costume.

Gradisca i miei ringraziamenti e saluti.

Udine, 7 novembre 1887.

Giusto Muratti.

Uno sconcio. È davvero incredibile la lentezza con cui, da parte del Municipio si procede qui, allo *sgombero* dei sassi lungo le vie, dopo i lavori già compiuti per l'acquedotto.

Ancora in *Mercatovecchio* fanno brutta mostra di sè, enormi mucchi di sassi, *che possono anche*, in certi casi, costituire un vero pericolo per i passanti.

In Via Palladio poi, e precisamente nella casa al N. 9 il cui pian terreno serve ad uso osteria; e precisamente sull'angolo di essa, vicino alla porta d'ingresso, sta da più e più giorni agglomerato un mucchio enorme di sassi, che avrebbero dovuto esser tolti di là non soltanto perchè *la loro vista è* un' insulto all' estetica, ma più ancora perchè sono un vero e *serio* pericolo alle persone che *affluiscono* in quei pressi ed *entrano* e *sortono* dal menzionato esercizio pubblico.

Sappiamo che il proprietario di detta casa in Via Palladio reclamò, ma invano al Municipio, per lo sgombro di quei sassi, ma fino ad ora senza risultato alcuno. Si attende forse che avvenga qualche grave disgrazia prima che il Municipio si determini a torli di là?

Per i maestri privati. Tutti gl'insegnanti elementari privati che ancora non hanno rinnovata, o chiesta all'Ufficio scolastico provinciale l'autorizzazione prescritta, sono pregati di *farlo prima* del 15 corrente, diversamente le loro scuole saranno dichiarate abusive e quindi soggette ad essere chiuse a tenore del Regolamento 15 settembre 1860.

Una pubblicazione. L'egregio sig. conte Nicolò Mantica ha testè licenziato per le stampe, coi tipi della tipografia Doretti, un interessante opuscolo dal titolo: *Controsservazioni sul progetto di un canale d'irrigazione dell'agro monfalconese.*

Smarrimento. Ieri verso le 11 ant. un povero giovane, uscendo dalla Posta, e percorrendo la via della Posta, Piazzetta del Duomo, via dei Teatri, Grazzano e via Rivis, smarrì L. 150 che erano del proprio principale.

L'onesto trovatore portandole alla redazione di questo giornale, oltre che fare un'opera buona, riceverebbe competente mancia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6-7 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	743.0	746.7	745.1	746 3
Umid. relat.	93	94	86	85
Stato d. cielo	nebbia	coperto	coperto	misto
Acqua cad.	m. 1.0	—.—	—.—	—
Vento direzione	—	—	E	NE
Vento vel. kilom.	0	0	1	1
Term. centig.	9.1	9.9	9.3	9.6

Temperatura { massima 12.6
minima 6.8

Temperatura minima all' aperto 6.5

Minima esterna nella notte 6-7: 5.1

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 6 novembre 1887).

Basse pressioni a nord ovest dell'Europa. — Canale Manica 747 — depressione in Dalmazia e Ungheria 758.

Alte pressioni lo Russia orientale 774.

Barometro Alta Italia 756 — Sicilia 760.

Ieri pioggie quasi generali.

Stamane nuvoloso con venti del III quadrante nella Bassa e media Italia.

Temperatura abbassata.

Probabilità:

Venti settentrionali sull'Adriatico superiore intorno a ponente altrove. Cielo vario con pioggie specialmente nella media Italia.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Sotto le armi. Domani cominceranno a presentarsi al nostro distretto militare gli uomini nati nell'anno 1867 ed arruolati nella prima categoria.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 30 ottobre al 5 nov.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 11
» morti » — » —
» esposti » — » 3
Totale N. 27

Morti a domicilio.

Angelo Gaspardo fu Giuseppe d'anni 69 fabbro-ferraio — Olga Giordani di Giuseppe d'anni 3 mesi 5 — Giuseppina D'Odorico fu Giacomo d'anni 5 mesi 6 — Adriana Valmonte di mesi 4 — Lucia Bertoni Tomasoni fu Nicolò d'anni 70 ostessa — Alessandro Zuliani di Giov. Batt. d'anni 10 scolaro — Pietro Favit fu Giov. Batt. d'anni 48 sociotolatoio — Anna Franzolini di Luigi di giorni 13 — Angelina Rigo di Giuseppe di mesi 1 — Lucia Toniutti-Fricobiotti fu Leonardo d'anni 77 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Umberto Tam fu Angelo d'anni 13 agricoltore — Margherita Gentin-Bortolini fu Luigi d'anni 54 contadina — Pietro Lodolo di Giovanni d'anni 52 facchino — Maria Bisconi-Picco fu Giuseppe d'anni 68 fruttivendola — Maria Lettigh Roncali fu Giacomo d'anni 47 casalinga — Valentino Dorigo fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Valentina Bon-Coratto fu Valentino d'anni 76 contadina — Domenico Passero fu Giuseppe d'anni 68 sarto — Giuseppe Vicecrutto fu Giovanni d'anni 49 agricoltore — Anna Colombaro di Francesco d'anni 28 serva — Domenico Fabretti fu Giacomo d'anni 64 parrucchiere.

Morti nell'Ospitale militare.

Antonio Della Martina di Carlo di anni 21 soldato nel 30 Distr. militare.

Totale N. 22

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giuseppe Del Fabro zolfanellaio, con Domenica Globa zolfanellaia — Vincenzo Bortolin falegname, con Teresa Sartoris tessitrice — Ernesto Colavitti falegname con Italia Forte cucitrice — Federico Durli agente di commercio con Anna Mesaglio maestra elementare — Emanuele Mondini calzolaio con Antonia Danussi serva — Giuseppe D'Ambrogio oste con Teresa Marchiol casalinga — Vincenzo Zamparo pittore con Caterina Aib cotto cameriere.

Pubblicazioni di Matrimonio

Angelo Urbanziohs agricoltore con Domenica Gillina tessitrice — Giovanni Pradolin Rodaro agricoltore con Teresa Gallina tessitrice — Tiziano Dall'Abaco impiegato ferroviario con Vittoria Segatti agiata — Giuseppe Martolossi operaio alla fer era con Maria Feruglio tessitrice — Pietro Merlino agricoltore con Giovanna Antonia Mazzolini casalinga — Giov. Batt. Tion agricoltore con Rosalia Zenarola contadina.

LA MNEMONICA

Il prof. Tito Aureli ha riassunto in un volume la mnemonica, ossia l'arte del ricordare. Questo volume di 698 pagine sarà la salute dell'umanità! Ed è poi un farmaco semplicissimo.

La base fondamentale dell'arte mnemonica sta nell'associazione delle idee, nel crearne dove mancano, o non bastano o non sono sufficientemente ordinate, o non lo sono sicuramente o te nacemente.

Seguendo tali principî, l'Aureli ne espone in tre libri i precetti.

Nel primo comprende l'arte del ricordare i numeri. Nel secondo quella di ricordare le parole. Nel terzo quella di cordare i pensieri.

Veniamo al 1.o.

A ciascuna delle dieci cifre numeriche dallo 0 al 9 fa corrispondere una lettera dell'alfabeto, una lettera consonante e non vocale e la corrispondenza viene stabilita sopra una analogia di forma.

Così alla cifra 1 corrisponderà la consonante *t*, perchè non guardando a quel taglio in croce il *t* è un'asta come è un'asta l'1.

Dato al *t* il valore numerico di 1 e non guardando alle vocali, ove vogliasi ricordare la cifra 111 ricorderemo la parola *tutto* oppure *tatto*, e la collocheremo all'idea alle quale la cifra 111 si riferisce.

Coll'alfabeto mne onico i numeri divengono parole, e siccome è difficile ricordare molti numeri ma è facile ricordare molte parole, la equivalenza delle parole coi numeri, può condurre e conduce a ricordare molti numeri per mezzo delle parole equivalenti.

L'alfabeto proposto dal prof. Aureli come il più facile ad essere ricordato per analogia di forma delle cifre e delle lettere è il seguente:

1 t — 2 n — 3 m (S) — 4 L — 5 S — 6 b — 7 r (R) — 8 f (F) — 9 g — 0 C.

Do un esempio di applicazione di questo alfabeto ad una data storica.

Volete ricordare l'epoca della distruzione di Pompei avvenuta nell'anno 79?

La parola è subito trovata in *rog*.

L'idea della distruzione di Pompei non richiama alla mente l'anno 79 piuttosto che un'altro, ma vi richiama invece facilmente l'idea di rogo che una volta collocata con quella della distruzione non se ne staccherà più.

Non avrete che a tradurre la parola *rogo* per ottenere la data desiderata.

È un procedimento di una semplicità elementare ma non però praticamente meno utile. Provate.

**

Veniamo al libro 2.o, e cioè all'arte di ricordare le parole.

Per indicare il metodo suggerito dall'Aureli, non trovo di meglio che riportare un'altro esempio dallo stesso autore proposto:

— Debbo condurmi — esso dice — da una persona alla quale dovrò dire più cose e non vorrei dimenticarne nessuna.

Le *ho da* parlare di Napoli, di un libro, di un cuoco, di un anello, di un illustre uomo e di un'elemosina da far degnamente.

Ecco la parola *Canile*, *c*, cuoco, *a*, anello, *n*, Napoli, *i*, illustre uomo, *l*, libro, *e*, elemosina.

Con la parola *canile* in mente, siete sicuro di non dimenticare niente di quello che volevate dire.

È una semplicità che sbalordisce.

**

Per ricordare poi i vocaboli di una lingua morta o straniera, non si avrà che a tradurre la parola che si vuole imparare in una che abbia con essa analogia fonica, e questa si assocerà colla corrispondente parola italiana.

Così per ricordare che all'italiano *cinghiale* corrisponde il latino *aper*, non avrete che a collegare la parola *cinghiale* la seguente frase od altra analoga: Il cinghiale si caccia all'*aperto* ed avrete sempre o con grande facilità presente la parola latina.

Per ricordare che all'italiano *arcobaleno* corrisponde il francese *arc en ciel*, collegherete all'idea dell'arcobaleno quest'ultima frase: L'arcobaleno è un arco in cielo, e vi verrà subito alle labbra la parola *arc en ciel*.

Volete ricordare che all'italiano *via* corrisponde l'inglese *streèt*, e *a via stretta*, che potete collegare assai facilmente con quella di *via*, vi darà l'inglese *street*. Come vedete è l'uovo di Colombo.

**

Veniamo al 3.o, che è quello di ricordare i pensieri.

Voi dovete recitare un discorso funebre e con la parola *gneiropocasu*, che in questo caso può equivalere nè più nè meno che una *formola*, avrete tutti gli *elementi generici* e *ordinativi*, per improvvisare e coordinare la vostra orazione, e sono genitori, nascita, educazione, ritratto, opinioni, parenti, onori, condizione economica, aneddoti speciali, sventure e morte, uomini somiglianti.

Che volete di più?

Un uomo politico doveva pronunziare un lungo discorso ad un banchetto politico.

Mediante il sicuro metodo del professore Aureli egli concentrò tutto il suo discorso nella parola *famgrestipionvencrimieto*, e quando fu appunto per prendere la parola... dovè rinunciarvi perchè l'aveva dimenticata a casa.

Questo v'insegni perchè il miglior modo di ricordare una cosa sia quello... di non dimenticarla!

Notiziario

Pei soldati che vanno in Africa.

Napoli 6. I piroscafi *Bengala*, *Florio* e *Bosforo* sono salpati per Massaua con due battaglioni di cacciatori, due compagnie del treno e una della sanità.

Le truppe furono accompagnate allo imbarco dalle musiche dei reggimenti di guarnigione.

Il colonnello San Martino fu accompagnato a bordo o salutato dalle autorità.

Una folla grandissima salutava ed applaudiva i partenti dal molo.

Telegrammi

Vienna 5. Kalnoky, rispondendo a parecchie interrogazioni concernenti la questione bulgara, disse che qualunque intervento d'una sola potenza in Bulgaria deve essere assolutamente escluso.

Il principe di Coburgo si recò in Bulgaria non come candidato della Bulgaria. Il trattato di Berlino assicura ai bulgari la libera elezione del principe, ma chiede l'approvazione della Porta e il riconoscimento di tutte le potenze. L'Austria-Ungheria riconobbe sempre il diritto dell'elezione del principe, ma non può riconoscere il Coburgo come principe legale della Bulgaria, non può dunque tenere seco lui rapporti ufficiali.

L'Austria Ungheria sosterrà tuttociò che possa favorire gli interessi e il benessere dei popoli balcanici, ma la questione bulgara non è l'unica ragione di inquietudine dominante la situazione.

Il ministro crede però che l'Austria e la Germania con la loro politica di pace seguita da alcuni anni, hanno fatto una fortunata propaganda e che l'adesione dell'Italia e l'identità dei fini dell'Inghilterra, facenti sperare anche da questo lato l'appoggio politico per la pace in Oriente, debbano considerarsi come un felice sintomo alla situazione attuale.

Il ministro cerca, e cercò sempre di mantenere con la Russia relazioni tanto buone quanto possibili, così queste relazioni sono certamente amichevoli anche oggi.

Nella discussione del bilancio degli esteri Andrassy dice che non si può mai abbastanza altamente apprezzare l'adesione dell'Italia alle alleanze delle potenze centrali.

Connatong dice che egli conoscendo personalmente Crispi è convinto che è più riservato che il suo predecessore e perciò considera questo passo di Crispi come significante non soltanto l'unione delle tre potenze, ma anche l'adesione delle altre.

Anche Appony vi si associa.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 2 novembre, n. 37 contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Toniutti Antonio fu Leonardo di Martignacco contro Tonini Teresa fu Natale Antonio moglie a Fabris G. B. di Udine. Con sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Pasian Schiavonesco, Ontagnano e Campoformido. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 13 novembre p. v.

— Il Municipio di Ravascletto avvisa che essendo stata prodotta in tempo utile l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sui prezzi provvisoriamente aggiudicati, il giorno 8 novembre p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in quel Municipio un ultimo esperimento d'asta per aggiudicare definitivamente la vendita delle piante resinose.

— Il comune di Zuglio avvisa che il giorno 22 novembre 1887 alle ore 10 antim. avrà luogo in quell'ufficio Municipale l'asta per la diciottennale affittanza 1889-1906 della malga Dauda di proprietà comunale.

— Il 26 ottobre corr. moriva l'avv. Giuseppe Toll fu Valentino senza qualsiasi disposizione d'ultima volontà. La sorella del defunto, Orsola maritata Bernardis, dichiarò di accettare a titolo di successione legittima, e col beneficio dell'inventario l'eredità del surriferito fratello lasciata.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 5 novembre 1887.

Venezia	52	37	86	14	36
Bari	61	60	12	80	89
Firenze	85	52	16	65	78
Milano	36	67	81	42	21
Napoli	49	85	58	45	73
Palermo	15	5	60	58	18
Roma	49	34	64	81	71
Torino	22	17	71	82	83

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

28 ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ».
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.9800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.8105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.8889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amare della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	58.05	32.38
Rákóczy	56.58	26.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János . . .	41.79	18.14
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi - *Verona*: dottor A. Casella. dott. G. cav. Videmari. dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Canton. dott. prof. cav. Tibone. dott. prof. Bergesio Libero. dott. prof. Comm. S. Laura. dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l' Italia Oneto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.38 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

138

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre *specialità che portano lo* **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara.** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Gras,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli.** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate *sotto* gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REDUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** prezzo per unità la corda (100 tabelle L. 8.50.

KOHRN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.
Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI
DI
BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una *alimentazione con risultati insuperabili.*

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

Non più stringimenti
URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2000 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati *Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati* visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi N. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina *num.* 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso utore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3.80.

Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di NOVEMBRE

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale . . . . partirà il Novembre 1887
» » LETIMBRO . . . . » 8 » »
» » SIRIO . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale ROMA . . . . partirà il 10 Novembre 1887
» » PARANÀ . . . . » 17 » »
» » BIRMANIA . . . . . . » 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale LETIMBRO . . . . 8 Novembre 1887

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco